Anno XLI — Sabato 8 giugno 1907 — Conto corrente con la posta — N. 136

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA MARINA ALLA CAMERA

Bettòlo e Mirabello

Roma 7. — Nelle due sedute odierne si discusse il bilancio della marina: discussione alta, efficace.

Parlarono stamane *Fiamberti, Lucifero, Tecchio, Marazzi, Marcello,* tutti approvando il programma del ministro.

Nel pomeriggio *Bettòlo* pronunciò un discorso fra la massima attenzione.

Dice: Tramontato il vieto pregiudizio che i destini d'Italia si risolvano in caso di guerra nella valle del Po, tutti i maestri d'arte militare sono concordi nel pensiero che la difesa nazionale non è possibile efficacemente senza avere il mare libero ed una flotta potentemente offensiva.

Il naviglio silurante è grandemente utile come complemento delle grandi navi, ma, come è risultato anche dalla guerra russo-giapponese, le sole torpediniere non sono capaci di effetti risolutivi.

Tutta la vita d'Italia è indissolubilmente legata all'importazione d'oltre mare e sarebbe tutta paralizzata con conseguenze gravi economiche e politiche da un blocco marittimo che non vi sarebbe modo d'impedire senza una flotta formidabile (*approvazioni*).

Data la relativa facilità di una possibile invasione dal mare, che avverrebbe se il nemico riuscisse ad impadronirsi di una base d'operazione? Ciò d'altronde accadrebbe inevitabilmente se mancasse sul mare una gran flotta per impedirlo.

Neppure nel 1910 l'Italia avrà la flotta di cui ha bisogno per le necessità della sua difesa.

Quanto all'organico del personale in tempo di pace non può essere molto inferiore a quello preventivato in caso di guerra se si vuol essere in grado di provvedere ad una pronta mobilitazione.

In conclusione l'armata che è uscita vittoriosa e rinvigorita dalle ultime prove, è più che mai degna dell'amore e della fiducia di tutti gli italiani (*vivi applausi*).

Mirabello. Mi compiaccio di questa dotta, elevata, patriottica discussione che non potrà non avere una eco simpatica nel paese.

Mi auguro che tutti i nostri armatori lasciando ogni rivalità si adoperino per il trionfo della nostra bandiera e mi auguro pure per carità di patria che fra capitale e lavoro regni quell'armonia che è indispensabile al successo della lotta economica internazionale.

Risponde ai varii oratori — e tratteggia il programma delle costruzioni e degli armamenti.

Una buona lezione al Franchetti

Deplora poi che l'on. Franchetti abbia voluto in certo modo istituire un paragone fra la nostra marina e la sventurata flotta russa che a Sushina fu distrutta dall'ammiraglio Togo. Ben altre sono per fortuna della patria le condizioni della nostra armata. (*Benissimo, bravo*). Nota intanto con legittimo orgoglio che la squadra giapponese attinse non pochi insegnamenti dagli studi di valorosi ufficiali nostri. (*bravo, bene*).

Esorta a questo proposito l'on. Franchetti che tanto si occupa di cose marinesche a salire una volta a bordo di qualcuna delle nostre navi.

Vedrà quanto zelo, quanta abnegazione, quanto entusiasmo anima la nostra gente di mare. (*Benissimo bravo*).

Termina ammonendo la Camera che non possiamo rimanere indifferenti a quanto si fa attorno a noi, e che occorre guardare all'avvenire. Non si improvvisano navi ed equipaggi. Potremmo un giorno amaramente pentirci di non aver provveduto in tempo. L'oratore ha ferma fede che la nostra marina sia solido presidio della indipendenza della patria, strumento della sua grandezza e della sua prosperità. L'onorevole Franchetti chiuse il suo discorso chiedendo se la nostra dovesse essere l'armata russa o l'armata giapponese. Il ministro risponde che non sarà nè giapponese nè russa, sarà l'armata italiana quale invocano le nostre gloriose tradizioni marinesche quale la pensò e la volle la grande anima di Giuseppe Garibaldi (*vivissime approvazioni, vivissimi applausi e congratulazioni col ministro*).

Franchetti replica e la discussione si chiude.

Il milione pei garibaldini

Il presidente presenta il disegno di legge per un milione da distribuire fra i garibaldini poveri in occasione del centenario della nascita di Garibaldi.

Trattandosi — egli dice — di un solo articolo, si voterà a scrutinio segreto. Sorge però, ne son certo, nello spirito di tutti i colleghi la spontanea approvazione (*applausi*).

Nella votazione segreta il progetto ottiene 248 voti favorevoli e 10 contrari. I deputati commentano meravigliati la rivelazione di dieci avversari alle onoranze per Garibaldi.

La seduta termina alle 7 50 pom.

I "SERRATI„ DI TERNI

Terni, 7. — Stamane i «serrati» si sono riuniti a comizio per udire la relazione dei commissari recatisi a parlamentare col comm. Orlando.

E' stato approvato un ordine del giorno col quale «preso atto delle dichiarazioni del comm. Orlando di respingere l'arbitrato malgrado che il Comitato d'agitazione prima e l'agitazione poi l'avessero in via di massima accolto, si delibera di persistere nella lotta e s'incarica il Comitato d'agitazione di compilare un memoriale da presentarsi al Consiglio d'amministrazione delle Terni in cui chiaramente sia esposto il fatto della *serrata* da non confondersi collo sciopero, e le ragioni per cui gli operai si trovano nella condizione d'insistere in una lotta che danneggia le loro famiglie e la loro città.

La causa degli impiegati licenziati dalla Terni

Roma. 7. — E' stata oggi pubblicata la sentenza emessa dalla prima Sezione del tribunale di Roma per la causa degli impiegati licenziati dalla Terni.

Il tribunale ha ritenuto che gli impiegati di Terni siano in tutto assimilati in rapporto alla stabilità dell'ufficio, ai dipendenti della pubblica amministrazione e che di conseguenza non possa la società licenziarli senza concorso di giusti motivi.

AL CONGRESSO SINDACALISTA DI FERRARA

Roma 7. — L'*Azione* pubblica il testo della relazione sul tema: «Rapporti dei sindacalisti col partito socialista» che sarà discusso nel prossimo congresso sindacalista a Ferrara.

La relazione compilata dal sindacalista Nicola Pagliucca, conclude proponendo al Congresso un ordine del giorno col quale si delibera che i sindacalisti italiani si stacchino dal partito socialista italiano, portando la propria attività nella organizzazione di classe, adottando nella propaganda quel metodo che il Congresso indicherà più opportuno e consentaneo allo scopo.

Seccia e Verzillo

Roma, 7. — L'on. Verzillo non ritirò spontaneamente la querela contro l'impiegato Seccia, traslocato da Caserta ad Aosta, per le note vicende, ma in seguito ad una lettera del Seccia medesimo che dichiarava di non aver mai voluto dire ingiurie al suo deputato.

Una scena emozionante alla Camera ungherese

Budapest, 7. — Oggi alla Camera è avvenuta una scena emozionante.

Il deputato rumeno Vajda, come si ricorderà, lesse tempo fa alla Camera una poesia ingiuriosa contro la nazione magiara. Fu urlato. Egli si dichiarò dolente dell'accaduto.

Poscia i deputati lo boicottarono ed egli non si fece più vedere.

Oggi Vajda ricomparve alla Camera. Prima dell'apertura della seduta, il presidente dei ministri Weckerle lo pregò di ritirarsi. Egli non volle. E quando comparve alla Camera fu circondato e ingiuriato dagli ungheresi, mentre alcuni deputati rumeni gli facevano scudo.

Aperta la seduta il deputato Eitner, del partito dell'indipendenza dice:

«Finchè in quest'aula c'è un manigoldo, un traditore della patria... (*applausi fragorosi all'estrema sinistra*).

Il presidente Justh invita l'oratore a non usar tali termini.

Eitner. Non ci sono termini più appropriati. La Camera voglia deliberare che la seduta è sospesa, finchè c'è nell'aula quel farabutto.

Ratai dell'indipendenza dice che il Vajda ha diritto di entrare nell'aula, ma che farebbe bene ad andarsene (*applausi fragorosi e generali, nasce un gran tumulto*).

Il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Avviene una specie di assalto dei magiari contro il Vajda che viene difeso dal questore e circondato dagli amici è costretto a ritirarsi.

Si riprende indi la seduta.

In seguito a questa scena vi sarà un duello fra il deputato rumeno Sinciu e il deputato magiaro Szomogy che si erano colluttati.

Le gesta del Todeschini a Trento

Trento, 7. — Un'operaia fornaia al Panificio Consorziale, rea di lavorare per nutrire la propria famiglia, apostrofata per via con offensive parole dal noto Filippo Mario Todeschini, ha querelato per ingiurie questo cavalleresco campione del socialismo internazionalista.

CRONACA PROVINCIALE

Le lettere del Castaldo

Per formare il medicaio — Suo trattamento e concimazione — I concimi minerali — I vantaggi — Conclusione

La pratica generalmente seguita per la formazione di un medicaio è di spargere il seme della regina delle foraggere, come ognuno sa, nel frumento in marzo od al più tardi nella prima decade di aprile.

Egli è forse questo il miglior modo per formare il medicaio? Lo diciamo francamente: no!... E perchè?

Il perchè non è difficile a renderlo ed a comprenderlo.

Finchè il frumento si trova nel campo destinato a divenire prato temporaneo, rado, basso e stentato od a colmieria coi i solchi liberi e smossi dal rimpuntatore, la cosa può anche andare, ma col progresso agrario verso il quale dobbiamo procedere nella cerealicoltura non dobbiamo più pensare a codesti campi a grano destinati a redditi meschini.

Sia a colmieria, sia a piano è giuocoforza riflettere che i nostri frumenti, mercè le concimazioni larghe antecedenti, e le innovazioni colturali moderne atte ad ottenere frumenti densi, alti che pongono a contribuzione per essi soli tutta la superficie del suolo, se ninarvi entro la medica, non va.

Si potrà dire essere bastante che la medica si mantenga viva fino alla mietitura del grano, poichè in allora rimasta libera ha tutto per sè, terra, luce, aria, umidità e che in allora può svolgere la sua vegetazione senza ostacoli.

Innanzi tutto in un frumento folto, specie se corre stagione asciutta, è impossibile che tutte le tenerissime piantine di medica si mantengano in vita. Poi riflettendo alla infanzia della medica alquanto lunga e delicata, trovarsi coperta da quel folto del frumento per tanto tempo, anche quella che sopravvive in tali condizioni contrarie vi riesce liberata in un momento di stento e di spossatezza e con grande difficoltà giunge a trionfare in una stagione torrida, scarsa di pioggie, quando di queste ne abbisognerebbe di frequenti onde far scomparire, possibilmente, gli effetti della dura prova patita nel convivio col frumento.

Una prima conseguenza del sistema in uso per formare i medicai, è che in codesto primo anno di vita della medica, non si fa che uno sfalcio, quello delle stoppie, le quali di erba medica non ne contengono che poca quantità. Codeste stoppie sono un foraggio voluminoso alquanto ma misero di valore nutritivo, per cui lo si può considerare se non un ingannevole foraggio, piuttosto come zavorra che come buon alimento.

Supponiamo invece di aver formato il medicaio spargendo il seme nei primi di marzo in associazione ad un po' di avena, previo un lavoro di aratura profondo del terreno ed anche due all'effetto di ridurre la terra perfettamente minuta e smossa.

Il terreno destinato a medicaio, manco a dirlo, si deve ben concimare con del buon stallatico il quale con le arature preparatorie viene sotterrato.

Lo stallatico non ci esonera dal somministrare alla medica la concimazione fosfatica, alla quale ora sarà, stò per dire, indispensabile, l'aggiunta di una concimazione potassica, imperciocchè il deposito naturale della potassa nei terreni, pare di parecchio ridotto specie nei terreni leggeri a cagione degli accresciuti raccolti di erba medica dacchè i medicai si concimano quasi ogni anno con i perfosfati.

L'erba medica prende al terreno molta potassa e l'asportazione di questa sta in ragione diretta della produzione. Laonde se prima dei perfosfati e fosfati si toglieva al terreno con la medica 2 di potassa, da una lunga serie di anni ormai trascorsa, si toglie 3, 4, e più di codesto elemento.

Questo fatto ha prodotto una diminuzione in varii luoghi nel prodotto dei medicai, benchè si abbia somministrato il perfosfato in più che sufficiente misura. Ciò, ha fatto credere a certuni che i perfosfati sieno arrivati a dar ragione a quei sapientoni che nei primi anni in cui si cominciarono le concimazioni fosfatiche, vedevano in queste l'esaurimento del suolo cagionato da una specie, secondo essi, di liquidazione dei materiali nutritivi nel suolo coltivato, che codeste avrebbero indubbiamente operato. Questa era un'idea cervellotica, soltanto basata sulla ignoranza crassa, anzichè su principi scientifici. Alcuni agenti però e proprietari, in quegli anni eransi talmente ossessionati contro i concimi minerali, che nelle locazioni imposero il patto ai locatari di non usarli sotto pena di essere immediatamente disdettati.

Mi si scusi la breve digressione la quale serve a dimostrare quanta ignoranza dominava nella classe degli agricoltori, e possidenti ecc. Molte tenebre si sono ora diradate, ma ancora ne rimangono.

Ritornando al medicaio formato indipendente, solo con una limitata associazione d'avena, su terreno bene lavorato e concimato, ognuno può immaginare che le piantine d'erba medica non attendendo il sollione ed il feragosto per svilupparsi ma avendo per sè tutto il terreno perfettamente preparato, e tutta la luce, tutto il sole e l'aria e le pioggie frequenti di stagione avranno un'infanzia breve e favorita così da divenire pianta robusta vigorosa vegetativa in tempo breve così, da potere entro giugno dare uno sfalcio abbondante assieme alla avena in spiga.

Invece delle magrissime stoppie si avrà un foraggio di qualità primissima, fin dal primo taglio.

Così il foraggio nel primo anno del medicaio costituirà un reddito cospicuo; con di più che costituito in questo modo si ha il grande vantaggio di una presumibile maggior durata con reddito maggiore di erba in tutti gli anni, avendo educato piante di pieno vigore non avendo mai sofferto nella loro prima epoca di vita. Per la medica regge lo stesso principio che vale per tutti gli esseri organici, di trascorrere i primi periodi di vita senza sofferenze con adatti ed abbondanti alimenti, onde svolgersi col massimo della loro forza possibile.

Il Castaldo

Da LATISANA
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 7:

Stamane alle ore dieci si radunò il nostro Consiglio Comunale. Presiedeva il Sindaco Peloso - Gaspari ed erano presenti 15 consiglieri. Si astennero i tre democratici della minoranza forse perchè non si tenne la seduta nel pomeriggio di domani, come desiderava il prof Cassi.

La pretesa di questi che il Consiglio si raduni nel giorno di sabato, perchè solo in questo giorno egli può venire a Latisana, ci sembra eccessiva, dovendosi tener conto che a quasi tutti gli altri consiglieri nella stagione estiva è impossibile, per le loro occupazioni, prender parte alle sedute consigliari nelle ore pomeridiane. E giustamente il Sindaco, accennando alla lettera firmata dal Cassi e dai compiacenti amici della minoranza, ai quali poco deve importare che le sedute si tengano in un'ora piuttosto che in un'altra, disse che se il prof. Cassi ritiene che senza di lui nulla possa farsi, rinunci al posto di professore e venga invece a Latisana: potrà così dedicare tutta l'opera sua al Comune senza pretendere che gli altri Consiglieri debbano fare il comodo suo.

Si approvò poi in seconda lettura il mutuo colla Cassa di Risparmio di Udine.

Si approvarono le modificazioni all'Organico degli impiegati comunali, proposte dalla Giunta in conformità all'ordinanza prefettizia; la rettifica al bilancio 1907.

Venne approvata la partecipazione in lire 500 per tre anni nella spesa per la istituzione di una sezione di cattedra ambulante d'agricoltura con sede in Latisana.

Si approvarono le onoranze proposte dalla Giunta da tributarsi a Garibaldi in occasione del centenario della sua nascita e cioè pubblicare un manifesto ricordante la ricorrenza, appendere una corona alla lapide, denominare la Piazza dei Grani, Piazza Garibaldi, elargire L. 100 alla istituenda Casa di Ricovero.

Infine si approvò di aderire in massima ad un consorzio fra tutti i Comuni del Mandamento e il Comune di S. Michele al Tagl. per la costruzione di un ospitale consorziale.

Il Sindaco partecipa anche che la Giunta ha deliberato di mutare il nome di via Monache in quello di via Carlo Goldoni.

Da S. VITO al Tagliamento
Adunanza magistrale

Conflitto fra maestre e maestri

Ci scrivono in data 7:

Ieri si riunirono nella sala filarmonica gli insegnanti elementari di questo circondario.

Aprì la seduta l'ispettore cav. Venturini parlando a favore dell'avocazione della scuola allo Stato.

Furono eletti i maestri: *Giuseppe Zotti,* quale delegato dell'U. M. N., Carlo Leoni delegato della Federazione magistrale veneta, Secco Angelo e Vizzotto Pietro revisor.

Quindi il maestro Vizzotto trattò il tema: «La maestra nella scuola maschile; opportunità e convenienza».

Il suo dire provocò il risentimento delle maestre che tentarono l'ostruzionismo.

Dopo lunghi clamori e proteste fu approvato a maggioranza il seguente ordine del giorno:

1. Di regola, com'è stabilito dall'art. 14 del regolamento 9 ottobre 1896, le maestre insegnino nelle scuole femminili, i maestri nelle maschili.

2. Ai posti vacanti nelle scuole miste, nei cosi inferiori, fatta eccezione per la prima mista, possono concorrere tanto i maestri quanto le maestre.

La terza mista poi sia affidata sempre ad un maestro.

3. La prima classe maschile e la prima classe mista, di regola, siano affidate alle maestre, come maggiormente atte ad impartire l'insegnamento prescritto.

4. L'insegnamento della seconda classe maschile potrà venire affidato ad una maestra solamente nel caso che se ne renda di assoluta necessità.

5. L'insegnamento nelle classi superiori, qualora il numero degli alunni d'ambo i sessi sia complessivamente inferiore a 50, e secondo la legge Orlando si possa rendere promiscuo, sia pure affidato ad un maestro, coll'obbligo del Comune di provvedere all'insegnamento del lavoro alle alunne, incaricando a tal uopo una maestra del corso femminile.

Quindi il direttore didattico Fattorello parlò delle Biblioteche scolastiche in cui favore fu votato un ordine del giorno.

Da PORDENONE
Interessi pubblici

Per la Stazione ferroviaria

Ci scrivono in data 7:

L'insufficienza della nostra Stazione ferroviaria è causa di danni sempre più grandi pel nostro commercio.

Da Udine ci giunge notizia che la Camera di commercio s'interesserà vivamente della questione. Alla locale Unione Esercenti, che inviò all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato l'istanza da noi pubblicata, è giunta la seguente risposta:

«*Sig. cav. Antonio Polese,* Presidente Unione Esercenti — Pordenone

Mi è grato assicurare codesta Spettabile Unione che i voti espressi nel memoriale del 15 maggio p. p. per il miglioramento del servizio nella stazione di Pordenone, verranno esaminati accuratamente per l'adozione dei provvedimenti più opportuni.

Con la maggior stima

Il Direttore Generale
Bianchi»

Plaudiamo all'interessamento della

locale Unione Esercenti e facciamo voti che bentosto le legittime esigenze del nostro commercio siano soddisfatte.

Da CIVIDALE

Società Operaia

Ci scrivono in data 8:

Il Consiglio della S. O. nella seduta di giovedì sera, presieduta dall'avv. Pollis, prese le seguenti deliberazioni:

a) deliberò di commemorare solennemente G. Garibaldi in occasione del prossimo centenario della sua nascita dandone l'incarico relativo alla presidenza.

b) Decise di elevare da L. 360 a L. 500 lo stipendio dell'attuale segretario sig. E. Zorzini, al quale venne, in tal modo, data la più bella attestazione del riconoscimento dei suoi meriti non comuni: dal che ci congratuliamo con l'egregio segretario che con tanto amore attende al disimpegno del suo ufficio.

NOTE BACOLOGICHE

Cerneglons, 7 giugno 1907.

I bachi procedono senza lagnanze. Ormai nella generalità stanno spogliandosi della IV pelle. Fra due o tre giorni si troveranno quasi tutti in *bavacca*. La foglia sempre bella e copiosa. Egli è vero che il periodo più importante per i bachi è fra la IV o la V età, onde raggiungere la metà da tutti attesa ansiosamente; però l'aver superato felicemente le quattre mude, è arra che essi s'imbozzoleranno con piena soddisfazione dell'allevatore.

Codesto periodo fra la IV e la V è importante non solo per l'igiene del baco, ma anche per la secrezione della sostanza serica.

Considerando che la foglia spuntò quest'anno e crebbe ai raggi d'un bel sole, senza soverchia pioggia mai, anzi trovandosi i gelsi con le radici più profonde in terreno asciutto, ci da ciò affidamento che i bozzoli riusciranno di ottima qualità, seppure il tempo in questa settimana non farà di quelle di cui è stato capace le tante volte; la persistenza di pioggie diuturne, guasterebbe il raccolto in quantità e qualità.

Un bel cielo sereno, opalino in questi giorni sarebbe molto ma molto opportuno per la bachicoltura ed anche per i campi, i quali per ora non abbisognano di pioggia, ma di sole.

E del prezzo dei bozzoli, cos'è di vero?... C'è chi va spargendo la voce che le sete hanno ripreso l'ascesa, e che i bozzoli saranno pagati oltre le L. 5.

Siccome la gente è sempre facile a credere ciò che più le piace piuttosto che quello che le dispiace, così ora si scaldano parecchi la fantasia. Non vorrei si lusingassero di troppo, ed al serrar delle file dovessero accontentarsi i venditori di bozzoli di un prezzo al di sotto delle L. 5.

Io, quant'altri mai vorrei i bozzoli all'alto prezzo, anche più delle 5 e delle 6 e ciò tanto per l'interesse mio particolare, come per quello della generalità dei coltivatori, ma avendo sempre considerato anche che i vantaggi dei bachicultori non devono mai disgiungersi da quelli dei filatori, e che l'interesse comune solo può mantenere ed anche allargare il primato dell'Italia incontrastabile almeno in Europa, nella produzione serica, così mi devo augurare solo che i prezzi dei bozzoli siano in armonia al prezzo delle sete, se anche saranno inferiori alle L. 5, imperciocchè se i filatori avessero a subire delle perdite, anzichè dei guadagni, l'anno venturo le conseguenze di ciò, le sentirebbero gravemente altresì i coltivatori. *Un bachicultore*

CRONACA CITTADINA

La questione dell'Ospitale

L'arrivo del Commiss. governativo

E' ormai nota a tutti la vertenza scoppiata fra la Commissione provinciale di Beneficenza ed assistenza pubblica e il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale civile.

La prima respinse, la nuova pianta organica dell'Ospitale il cui capo-saldo era l'istituzione di un nuovo chirurgo primario. Il governo consigliò di mettersi d'accordo e la Commissione di Beneficenza nominò nel proprio seno una sotto-commissione coll'incarico di studiare i bisogni dell'Ospitale. Il Consiglio ospitaliero ravvisò in questo atto una illegale inchiesta e respinse la sotto-commissione rassegnando contemporaneamente le proprie dimissioni al Sindaco.

Il Prefetto riferì ogni cosa al Governo invocando un provvedimento.

Ieri alle due la Commissione di Beneficenza si riunì in seduta ordinaria e il Prefetto comunicò l'arrivo da Roma di un ispettore centrale medico, il comm. Ravizzini. Oggi nel pomeriggio l'ispettore comincierà le sue visite all'Ospitale per accertarne i bisogni e per riferirne alla Commissione di Beneficenza.

LE 30 MILA LIRE ANNUE DEL GOVERNO per l'Istituto Uccellis

La lettera del Ministro Carcano all'on. Solimbergo

Con la più schietta e più viva soddisfazione di cittadini udinesi e d'italiani pubblichiamo le seguenti quattro lettere che l'on. Solimbergo ci ha ieri comunicate.

La prima informa l'illustrissimo sindaco del successo finalmente conseguito dal deputato di Udine, con l'assegnazione delle 30 mila lire all'anno fatto dal Ministro del Tesoro, per la trasformazione, o nazionalizzazione dell'Istituto Uccellis. Non dubitiamo che per il sindaco sarà stata una assai lieta sorpresa, dappoichè tanto lui, che gli assessori, come appariva dal recente comunicato del *Paese*, ritenevano che le pratiche per questa nazionalizzazione fossero « ritardate sempre ed esclusivamente » (riportiamo le testuali parole dell'organo della Giunta) dalla riluttanza del Ministro del Tesoro a concedere i fondi ».

Come si vede dalle due lettere che seguono, tale riluttanza non esisteva neanche per l'on. Maiorana e, se non fosse sopravvenuto il male, egli avrebbe fatto quello che poi ha fatto il suo successore, on. Carcano, del quale Udine serba cara memoria, quando fu qui per la Mostra del 1903, ospite dell'on. Morpurgo.

Deve aver piaciuto anche al Sindaco e alla Giunta l'annuncio dell'on. Solimbergo che non vi saranno ostacoli per l'esternato e che quindi le tradizioni del Collegio non saranno turbate.

Ma ecco

La lettera dell'on. Solimbergo al Sindaco

Roma, 6 giugno 1907.

Ill.mo Signor Sindaco di Udine

Le mie premure, proseguite presso i Ministri del Tesoro che si succedettero, presso il Ministro A. Majorana, prima, — come dall'unite lettere — e presso l'On. Carcano poi, sortirono pieno effetto; ond'è che ora mi torna assai grato di dar comunicazione alla S. V. della lettera con la quale l'On. Ministro Carcano mi annuncia di aver dato la sua adesione alla spesa di L. 30.500 quale contributo annuo dello Stato per la conversione dell'Istituto « Uccellis » in Educandato Nazionale.

Ho piena fiducia, e potrei dire certezza, che l'On. Rava, Ministro per la Pubblica Istruzione, compreso com'è degli alti fini cui mira il nuovo Istituto, di vero interesse nazionale, più che locale, si affretterà a preparare e presentare alla Camera il relativo disegno di legge; e che l'ordinamento didattico, proposto dal Ministro Bianchi, potrà essere modificato, secondo i comuni desideri, sia con l'ammissione delle allieve esterne, sia con l'introduzione di qualche speciale insegnamento.

Io per mia parte seguirò attivamente in ogni sua fase, fino al suo compimento, l'opera che ci sta tanto a cuore, e non mancherò d'informarne successivamente la S. V. Ill.ma.

Col maggiore ossequio dev.mo

G. Solimbergo

Le lettere dell'on. Maiorana

IL MINISTRO DEL TESORO

Roma, addì 2 aprile 1907.

Caro Solimbergo,

Rispondo alla gradita tua del 25 marzo u. s. con la quale solleciti da parte mia una favorevole deliberazione alla proposta fatta dal Ministero della Pubblica Istruzione in ordine al riordinamento amministrativo e didattico del collegio femminile « Uccellis » in Udine.

Ti confermo che, prima della apertura della Camera, sarò ben lieto, di concerto col collega dell'Istruzione, di riprendere in esame la cosa con la maggiore benevolenza nel desiderio di farti sempre cosa grata.

Abbimi con cordiali saluti

Aff.mo

f.° *A. Majorana*

**

IL MINISTRO DEL TESORO

Roma, 27 aprile 1907.

Caro Solimbergo,

Non ho potuto, prima di partire, concordare con Rava — perchè assente — i disegni di legge di comune competenza da presentare adesso alla Camera.

Ti ripeto per iscritto però che io volentieri adesso avrei consentito per l'« Uccellis ». Ti autorizzo a far vedere questa lettera a Rava ed occorrendo a chi, in vece mia, possa essere chiamato a definire gli stanziamenti e le assegnazioni per nuovi disegni di legge.

Abbimi sempre Aff.mo tuo

f.° *A. Majorana*

La lettera del Ministro Carcano

IL MINISTRO DEL TESORO

Roma, 6 giugno 1907.

Sono lieto di significarti che con nota odierna ho dato all'on. collega dell'Istruzione Pubblica la mia adesione alla spesa di L. 30,500 quale contributo annuo dello Stato in dipendenza della trasformazione in Educandato nazionale del Collegio « Uccellis » in Udine.

Credimi tuo Aff.mo

f.° *Carcano*

All'on. Giuseppe Solimbergo
Deputato al Parlamento

In attesa della leggina

Ed ora che il passo delle tempeste fu superato, la nave potrà entrare felicemente e rapidamente in porto. Noi siamo certi che il ministro Rava preparerà subito la leggina per la trasformazione dell'Uccellis e la presenterà alla Camera, ove i nostri deputati — e sopratutto l'on. Solimbergo, più direttamente interessato — non tralascieranno nulla per farla discutere ed approvare prima della fine d'anno.

E sarà quello un fausto giorno per la nostra città che verrà dotata d'un grande Istituto d'educazione femminile.

Or, per quanto possa parere costume d'altri tempi, non possiamo astenerci dal mandare le nostre felicitazioni più cordiali al carissimo amico, deputato di Udine, per questo brillante successo ottenuto dalla assidua, ostinata opera sua in pro della città nostra.

COMMISSIONE PROVINCIALE DI BENEFICENZA ed assistenza pubblica

Ieri si è riunita la Commissione Provinciale di Beneficenza ed Assistenza pubblica. Erano presenti il Prefetto comm. Brunialti presidente ed i membri di Transo, Casasola, Sartogo, Pirona, Valle, Zamparo, Magrini, Morelli de Rossi, Luzzatto e il segretario dott. Barbieri.

Affari approvati

S. Pietro al Natisone, Dogna, Resiutta, Forni Avoltri, e Marano. Congregazione di Carità. Statuto.

Cividale. Spedale. Vertenza Francovih Transazione.

S. Daniele. Spedale. Rette biennio 1907-08.

S. Vito al Tagl. Spedale. Somministrazione vittuarie agli ammalati nonchè medicinali.

Tarcetta. Congreg. Carità. Acquisto rendita.

Udine. Micesio. Vendita beni in Grions.

S. Vito. Fabrici. Locazioni novennale di casa in Venezia.

Id. Id. Locazione terreni a trattativa privata.

Treppo Grande. Cong. Carità. Statuto organico.

Cividale. Monte Pietà. Bilancio 1907 e riduzione locali dell'Istituto.

S. Vito. Fabrici. Progetto del fabbricato ad uso dell'Istituto. Contratto e vendita della casa in via Amalteo.

Udine. Casa Ricovero. Prelevamento fondo riserva.

Casarsa. Cong. Carità. Statuto.

Palmanova. Ospitale. Lavori casa Sonvilla-Bertossi.

Ampezzo. Cong. Carità. Statuto organico.

Cividale. Cong. Carità. Accettazione Vuga.

Forgaria. Cong. Carità. Statuto organico.

Cordovado. Asilo. Statuto.

Montereale. Legato Cossettini. Rinuncia al ricupero.

Resia. Cong. Carità. Bilancio 1907.

S. Odorico. Vendita taglio gelsi.

Udine. Micesio. Vendita od affitto terreni in S. Gottardo.

Udine. Ospedale. Vendita casa in Pasian Schiavonesco.

Udine. Casa Ricovero. Cessione deposito Strizzolo e Muratore.

Vennero poi approvati parecchi altri bilanci e statuti delle Congregazioni di Carità di altri comuni.

La commissione americana in Italia per un'inchiesta sull'emigrazione

Le sue visite nel Friuli

Abbiamo da Roma notizie precise sull'itinerario della Commissione americana venuta in Italia per studiare le condizioni e l'organizzazione della emigrazione verso gli Stati Uniti d'America.

La Commissione, composta dei senatori W. P. Dillingham e Wheeber e dei deputati Bennett, e Burnette e Howa, ha già cominciato i propri lavori.

Un senatore e un deputato sono partiti per la Sicilia e la Basilicata; — due senatori e un deputato sono giunti a Roma per conferire coll'on. Tittoni.

La Commissione intende di visitare parte della Regione Veneta e specialmente il Friuli.

Scopo del viaggio è quello di studiare i provvedimenti per una epurazione della popolazione emigratoria al momento dello sbarco nei porti degli Stati Uniti.

Le deliberazioni della Giunta. Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato di consegnare, nel giorno 14 corr. mese alle ore 14 la medaglia di bronzo al valor civile conferita ad Antonio Sabbadini fu Giovanni Battista, per l'atto coraggioso dallo stesso compiuto il 29 gennaio 1907, gettandosi con rischio della vita nel canale del Ledra e riuscendo a salvare una persona in pericolo di annegare.

— Ha deliberato di collocare una pubblica fontanella di acqua potabile fuori porta A. L. Moro nella località a monte del gruppo di case operaie e precisamente al di là del ponte di ferro sul Ledra.

— Ha deliberato la copertura del tratto di roggia nel piazzale esterno a Porta Gemona fra l'attuale ponte e l'officina Malignani, e la sistemazione degli scoli delle acque di pioggia con spostamento della fontanella pubblica.

— Ha autorizzato il locale comitato per la manifestazione a ricordo del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, ad applicare sul monumento dell'Eroe una targhetta di bronzo, salva l'approvazione dell'on. Commissione dell'ornato, ed in pari tempo ha determinato che il Comune prenda parte con L. 50 alla sottoscrizione promossa dal Comitato predetto per far fronte alla spesa.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale il passaggio in ruolo della classe provvisoria superiore femminile nello stabilimento urbano alle Grazie.

— Ha in via d'urgenza deliberato in merito ai concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle scuole elementari del Comune.

Le prossime elezioni provinciali e comunali. Da parecchi giorni il R. Prefetto della Provincia di Udine ha inviato al Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia le proposte per la fissazione delle date per le elezioni comunali e provinciali e si attende in breve il relativo decreto.

Le elezioni tanto pel rinnovamento dei Consigli Comunali come per il rinnovamento del terzo del Consiglio Provinciale, avranno luogo nelle quattro domeniche del prossimo luglio per i comuni dei mandamenti di Udine, Cividale, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Codroipo, Latisana e Palmanova.

I comuni dei mandamenti di Ampezzo, Tolmezzo, Moggio, Gemona, Tarcento, Spilimbergo, S. Daniele, Maniago ed Aviano nei quali si effettua su vasta scala l'emigrazione temporanea, avranno le elezioni in dicembre.

Ecco l'elenco dei consiglieri provinciali dei rispettivi mandamenti che scadono per rinnovamento del terzo del Consiglio:

Faelli cav. Antonio, Maniago; Pancera di Zoppola comm. dott. Camillo, Pordenone; Pasquali dott. Federico, Gemona; Pinni cav. Vincenzo, S. Vito al Tagliamento; Rodolfi avv. cav. Pietro, Moggio; Sbuelz Giovanni, Tricesimo; di Trento co. uff. Antonio, Cividale; Rota co. dott. Lodovico, Codroipo; Venier Romano cav. Luigi, Udine II; Pognici cav. avv. Antonio, Spilimbergo; Piemonte avv. Leonardo, Gemona; Iogna avv. Gio. Batta, S. Daniele; Bortolotti dott. Stefano, Palmanova; Monti nob. avv. Gustavo, Pordenone; Roviglio ing. cav. Damiano, Pordenone; da Pozzo avv. Odorico, Tolmezzo; Magrini cav. dott. Arturo, Tolmezzo; Caratti nob. Andrea, Latisana; Deciani co. cav. dott. Francesco, Udine II; Manzini prof. Vincenzo, Udine I.

Una lettera dell'on. Girardini. Togliamo dalla *Vita*, l'organo radicale di Roma, questa lettera che ieri la pubblicava senza commenti:

Udine, 5 giugno 1907

Onorevole Signor Direttore,

Mi si fa leggere nel resoconto del Congresso radicale di Bologna e precisamente nel resoconto della seduta del 1 giugno corr., comparso nella *Vita* del giorno 2 giugno un inciso che mi era sfuggito.

Sono ivi attribuite al congressista Gilardini delle parole, che hanno pure riferimento alla persona dell'on. Marcora e che io non ho pronunziato. Anzi in quella seduta nemmeno ci fui. E' vero che io non mi chiamo Gilardini, ma siccome questo nome non lo ha, che io sappia, nessun altro dei congressisti e siccome la *Vita* mi chiama così anche quando nel resoconto parla veramente di me, così mi pare necessaria una rettifica; non volendo che mi si attribuiscano espressioni che non ho adoperato e sentimenti che non ho avuto.

La ringrazio della rettifica e con perfetta osservanza mi professo di Lei

Dev.mo: *Giuseppe Girardini*

Anche i vetturali si agitano. Ieri sera una trentina di vetturali, convocati dal Buggelli, tennero una riunione nella quale decisero di presentare alla Giunta municipale un memoriale. Essi protestano contro l'obbligo della loro presenza per turno all'arrivo di certi treni della notte, tanto più ora che una vettura del tram fa servizio fino a tarda ora dalla stazione all'inizio di via Gemona; contro gli appostamenti loro imposti nelle varie piazze; contro le eccessive multe cui sono soggetti e in generale contro la severità dell'ispettore urbano nell'applicazione del regolamento.

Le bravate del « Lavoratore » Il *Lavoratore* di stamane, parlando della commemorazione del 7 luglio, dopo ingiuriose espressioni all'indirizzo dei reduci che nella sala di Scherma gli oratori socialisti avevano elogiato, scrive:

« Una cosa sino ad ora possiamo promettere a tutti, alto e forte ed è che il proletariato non tollererà che la memoria di Colui che ha sintetizzato tutta l'anima popolare sia offesa, sia deturpata *ad usum delphini* ».

E noi vi promettiamo, signori internazionali, e con noi, siamo certi, tutta quanta la cittadinanza, della cui pazienza si abusa con queste insistenti minaccie di soprafazione, che quali e quanti osassero portare il disordine nella grandissima solennità avrebbero la meritata lezione.

Ah! perdio, sarebbe bella che i cittadini udinesi dovessero avere il permesso di qualche Cosattini o di qualche Bugelli o d'un altro qualunque tirapiede rivoluzionario del Segretariato dell'emigrazione sussidiato dal Regio Governo, per andare in piazza a onorare Giuseppe Garibaldi!

Collegio dei Ragionieri. Veniamo informati che gli eletti nell'assemblea tenuta il 2 giugno a. c. presso il R. Tribunale di Udine, a formar parte del Consiglio del nuovo Collegio dei Ragionieri del Friuli, in seduta di ieri hanno dichiarato la costituzione del Collegio, e proceduto alla nomina delle cariche.

Risultarono ad unanimità eletti: presidente cav. prof. Giorgio Marchesini, segretario rag. Mario Agnoli, tesoriere rag. Quinto Visentin.

Federazione Dazieri. Il Comitato Direttivo della Federazione Nazionale dei Dazieri italiani Sezione di Udine ha deliberato in una sua recente seduta di persistere nell'intensa propaganda sinora seguita e di diramare all'uopo a tutti quei dazieri che perauco non risposero all'appello, una circolare con cui si insiste per la loro adesione alla Federazione.

Il Comitato locale ha indetta una riunione per domani alle 15 nella sede della sezione per trattare su cose della massima importanza.

Il Consiglio della « Dante » si riunisce oggi alle 4.30 del pomeriggio per la nomina della Presidenza e della Giunta, per varie comunicazioni e per erogazioni.

Cattedra Ambulante Provinciale. In questi giorni si tengono conferenze a Rodda, Salilis (Ciseris), S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, Villa di Verzegnis.

La Società dei Bagni di Lignano. Ci scrivono da Latisana: Nell'assemblea numerosa, tenuta ieri, degli azionisti della Società dei Bagni di Lignano furono proposti per il Consiglio amministrativo i signori: Suzzi Francesco senior, cav. Leonardo Rizzani, avv. Virgilio Tavani, cav. Deodato, Gaspari Peloso e dottor Carlo Marzuttini. Furono proposti sindaci il dottor Roberto Kechler, l'avv. G. B. Billia, l'avv. cav. Pietro Capellani, il signor Achille Cristofoli e il signor Giovanni Bruoich.

Il saggio degli allievi della Società di ginnastica. Domani alle ore 16 nella palestra sociale in via della Posta avrà luogo il saggio finale degli allievi della Società Udinese di Ginnastica e Scherma col seguente programma:

1. Entrata, schieramento, saluto; 2. Esercizi di ginnastica naturale; 3. Esercizi all'asse di equilibrio; 4. Esercizi elementari (Progressione del Concorso di Venezia); 5. Esercizi alle parallele; 6. Esercizi al cavallo con maniglie; 7. Salto della cavallina; 8. Esercizi con gli appoggi Baumann.

Gli allievi saranno agli ordini del loro maestro sig. Ernesto Santi.

L'Intendente di Finanza collocato a riposo. Sono già in corso i decreti per il collocamento a riposo di varii Intendenti di Finanza fra cui è compreso anche il comm. Cotta della nostra Provincia.

Per chi conosce l'egregio funzionario ed il perfetto gentiluomo, la notizia che egli lascierà l'importante posto retto con tanta sagacia e con tanto tatto, non potrà a meno di recare vivo dispiacere.

Il torneo di scherma a Padova. Stamane col diretto delle 11 e 20 è partita la squadra del nostro Club di scherma per Padova, dove si reca a partecipare alla Gara di scherma regionale, in cui si disputerà il campionato del Veneto.

Della squadra, accompagnata dal maestro Concato, fanno parte il nob. Alessandro Dal Torso, il co. Valentinis. i signori Antonini, Gino Belloni, Cremaschi e co. Lovaria. Ai valenti e forti schermitori udinesi auguriamo vittorie eguali a quelle ottenute a Milano.

Conferenza. « Il loro e il nostro programma » è il tema della Conferenza che domani, alle ore 6.30 pom., nella chiesa di S. Antonio abate terrà il dott. Gio. Battista Biavaschi propagandista cattolico.

L'ingresso alla Conferenza è libero.

Il colonnello del 7° Alpini promosso generale. Ci giunge la notizia che il comm. Pasquale Oro, colonnello comandante il nostro 7° reggimento Alpini con R. Decreto in data di ieri venne promosso maggior generale.

Se tale promozione è riconoscimento degli alti meriti del comm. Oro, la notizia della partenza di questo valoroso soldato delle nostre Alpi, che per il suo gran cuore e per il suo affetto agli Alpini e alle nostre popolazioni montanine, si era creato così larga popolarità, sarà sentita col più vivo ed intenso rammarico.

Gli ufficiali, i soldati e tutti gli abitanti delle nostre regioni alpine serberanno sempre il più grato ed affettuoso ricordo del loro illustre colonnello.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. BERTELLI: Marcia *Florentia.*
2. GOMES: Sinfonia *Guarany.*
3. RUBINSTEIN: *Trot de Cavalerie.*
4. VERDI: Terzetto e fin. 3° *I Lombardi.*
5. BOITO: Fantasmagoria *Mefistofele.*
6. LINCKE: Marcia della Guardia d'Onore Siamese.

Il lottatore ed atleta Ettore Tiberio domani sera alle 5 e mezzo darà in apposita arena in piazza Umbebto I un grandioso spettacolo in cui darà prova della sua meravigliosa forza naturale e specialmente nelle dita.

Chiuderà lo spettacolo una emozionante lotta col toro di proprietà di un negoziante udinese. Il vasto recinto presenta ogni sicurezza per il pubblico,

Prenderanno parte allo spettacolo altri artisti.

Il nuovo Stabilimento Calligaris. Questa sera s'inaugura il nuovo Stabilimento Calligaris, eretto a fianco di quello della Società dei vimini, fra Porta San Lazzaro e Porta Villalta. Al giovane capo della Ditta, che a un talento vero e forte d'artista congiunge la coraggiosa iniziativa industriale facciamo le nostre congratulazioni e i nostri augurii più vivi e sinceri.

I lavori d'arte ch'escono dal suo Stabilimento vanno assai lontano per il mondo. Ma egli, nella nuova Casa ampia e modernamente adattata, con la collaborazione d'una maestranza di artieri valenti, potrà imprimere più gagliardo sviluppo a un'arte, nella quale gli italiani non temono, oramai, più rivali.

Curiosa vicenda di questa fiorente rinascita del lavoro friulano: accanto all'arte del ferro si trova l'arte del giunco; ed ambedue salite in rinomanza pari alla fortuna.

Due Case, in cui ferve lavoro così diverso, ma dove è uguale la passione di far bene in chi presiede e in chi produce.

La « gran causa » non è finita. Abbiamo narrato l'altro ieri come era andata a finire la citazione mossa dal rag. B al rag. S. per la rottura del famoso cappello duro.

Dichiarata deserta la causa per mancata comparizione dall'attore, pareva che tutto dovesse esser finito. Invece il rag. B. non volle cedere e lo stesso giorno fece un nuovo deposito per iniziare di nuovo la causa. Vedremo come l'andrà a finire!

Un doloroso mistero. Al nostro Ospitale civile si trova ricoverata assieme a due sue bambine una di cinque e una di sei anni, certa Crovatto affetta di mal di petto e suddita austr.

Ieri nel pomeriggio improvvisamente si presentarono all'Ospitale due guardie di città coll'ordine giunto telegraficamente dal ministero, di farsi consegnare la minore delle due bambine, di nome Maria.

Non valsero le grida, i pianti e la disperazione della povera madre e la piccina le fu tolta e accompagnata fino a Cormons ove fu consegnata alle autorità austriache.

Quale mistero tenebroso cela questo ordine improvviso che ha strappato alla madre una sua creatura?

Va all'Ospitale con una spalla lussata e muore poco dopo. Ieri fu accompagnato dal medico curante all'Ospitale civile, certo Giacomo Pividori d'anni 48 contadino di Tricesimo. Costui aveva riportato tre mesi fa la lussazione dell'omero destro e solo ieri si decise a farsi operare.

Alle tre del pomeriggio i parenti dovevano andare a riprenderlo ed ebbero invece la brutta nuova che era morto per paralisi cardiaca.

Il Pividori era assai dedito alle bevande alcooliche.

Da vendere macchinari d'occasione, in buon stato, per uso pilatura, brillatura di riso, cereali ed industrie affini. Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Spezzotti, Udine.

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Giugno ore 8 Termometro 19.—
Minima aperto notte 10.7 Barometro 750
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 22.9 Minima 14.8
Media 18.12 acqua caduta ml 1 —

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia Lirica Lillipuziana

Ricordiamo che lunedì ha luogo la prima rappresentazione della celebre compagnia Lillipuziana, che ora piace assai a Trieste, con la fortunata operetta Giapponese *The Geisha.* Le rappresentazioni saranno 6.

Le prenotazioni ai palchi e ai posti riservati vengono accettate al negozio Secondo Bolzicco, in Piazza S. Giacomo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Stagnino infedele

Masutti Davide di Sante d'anni 58, da Tramonti di Sotto, stagnino girovago, il 12 aprile trovandosi a Nimis si appropriò una secchia di rame del valore di L. 7 che certa Manzocco Maddalena gli aveva consegnato perchè la riparasse.

Ieri comparve davanti al Tribunale che lo condannò per appropriazione indebita coll'aggravante della recidiva specifica a 7 mesi e 6 giorni di reclusione.

La rissa di Marano

Il 24 marzo u. s. in Marano Lagunare scoppiò una violenta rissa fra certi Cepile Andrea di G. B. d'anni 37 e Del Leopoldo. Quest'ultimo riportò, in seguito a colpi di bastone, delle lesioni guarite in 26 giorni.

Ieri il Tribunale, avendo ritenuto che il Cepile agì per legittima difesa, lo mandò assolto.

Gli slavi

Codermaz Stefano e Cassina Antonio di Codermaz (Cividale) sono imputati di furto con scasso commesso nel negozio coloniali di certa Dracogna Maria.

Il Tribunale condanna il primo a 5 mesi e 25 giorni di reclusione e assolve il secondo.

ULTIME NOTIZIE

I delegati italiani all'Aja

Roma, 7. — Oggi, sotto la presidenza del ministro Tittoni, si sono riuniti alla Consulta i delegati italiani alla conferenza dell'Aja, Tornielli, Pompili e Fusinato. Domani alle 16 avrà luogo un'altra riunione alla quale interverranno i delegati tecnici generale Di Robillant e il capitano di vascello Castiglia.

La salma di Leone XIII

Roma, 7. — L'« Italie » annunzia che il trasporto della salma di Leone XIII in San Giovanni Laterano si farà domani sera.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	L.	10.55 a 11.50
Foglia gelso		
senza bastone (al chilog.)	L.	—.10 a —.19
con bastone (al quintale)	»	7.— a 10.—
Erbaggi		*al Chilogramma*
Piselli	L.	—.16 a —.28
Erbette	»	—.— a —.10
Patate	»	—.18 a —.20
Frutta		
Ciliege	»	—.16 a —.40

Dott. I. Furlani, Direttore
Friuleigh Luigi, gerente responsabile

GIUOCHI e PASSATEMPI

UN CONCORSO A PREMIO

Il quadrato del 15

Eccovi 25 numeri:

1 2 3 4 5
1 2 3 4 5
1 2 3 4 5
1 2 3 4 5
1 2 3 4 5

che ognuno può disporre a modo suo, mantenendoli però sempre in quadrato in maniera che tutte le linee verticali, tutte quelle orizzontali e le due diagonali sommino ciascuna il numero 15, facendo attenzione che su di una stessa linea non può trovarsi due numeri uguali.

A tutti coloro che rimetteranno al **Ditta Vincenzo Margheri, Firenze, Via Proconsolo, 4,** l'esatta spiegazione, sopra una Cartolina-vaglia da cent. 70, verrà spedito franco di porto raccomandata una Bottiglia tascabile (creazione speciale) del rinomato **Cognac Angostura,** insieme ad alcuni oggetti di réclame.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte **un Premio Straordinario,** consistente in una **Cassa da 6 Bottiglie grandi di Cognac Angostura da L. 5.**

Se il vincitore non volesse la merce, può ritirare l'equivalente in contanti.

Le soluzioni devono giungere non oltre il 10 Giugno 1907.

Giornale di Udine (23)

CORONA DI SPINE

PARTE SECONDA

Il viso di Mimy si scolorò d'un tratto.

— Chi sa... — disse a voce bassa e grave.

E Margherita, senza averla intesa, proseguì:

— Il male è che tu non ricambi quello sfortunato Ismaeli... Come ti ama, santo Dio! E come sarebbe felice suo padre....

— E' un fanciullo, mormorò Mimy.

— Vent'anni, del resto. E non si è più fanciulli a vent'anni. Tanto più quando, come Fulvio Ismaeli, si ama da morirne, e si studia e si lavora...

Mimy Colonna non rispose. Una fugace fiamma le era venuta sulle pallide guance ed aveva rischiarati i suoi dolci occhi azzurri.

Splendeva il tepido sole di novembre in un purissimo cielo; suonava mezzogiorno; la folla, scaldata dal movimento, dal susurro, dai suoni, dalle grida, dal sole, pareva tutta invasa di contentezza.

Ora Mimy camminava senza neppur sentire la voce della Torretta, nè il susurro violento della folla.

Una visione chiara le si era formata nella mente, e con tale intensa forza di vita da farle dimenticare ed il luogo ed il tempo, da farle sentire intorno il moto ed il silenzio. Per lei non c'era più alcuno. Il vasto piazzale deserto, il giardino tranquillo, tra i raggi dorati che gettavan riflessi sulle foglie cadute dagli alberi: rivedeva la visione, vi si appoggiava tutta coll'anima, vi si immergeva.

Ella andava, una settimana addietro, a pregare nella chiesa dell' Immacolata, una piccola e cara chiesa quasi sempre deserta, dopo la messa del mattino.

Quasi presso all'entrata aveva incontrato due giovani signori; l'uno non sapeva dire come fosse, non lo aveva visto; l'altro certo era un principe ed un angelo insieme, tanto aveva la distinzione, l'eleganza, la fine e signorile bellezza delle persone nobili e colte.

Aveva visto e sentito tutto ciò in un colpo subitaneo, attirata dallo splendore di due occhi grigio azzurri, che malgrado le palpebre leggermente calate avevano un fascino straordinario.

Mimy non staccò per alcuni istanti i suoi occhi abbagliati da quegli altri dolci e potenti, e quando li ritrasse aveva l'anima smarrita.

Come, perchè, in un momento?

Entrando in chiesa, aveva leggermente vôlto il capo, spiacente dell'atto suo, accusandosi già di leggerezza e debolezza; e quegli occhi quasi socchiusi, magnetici, scintillanti ed umili, le erano penetrati dentro irraggiando qualche misterioso angolo di luce e di fiamme.

Mimy si trovò in chiesa come ubriaca, si inginocchiò nel primo banco che le si offerse, e rimase a lungo, senza pregare, infranta o vinta; quasi che quel momento avesse deciso della sua vita.

Non trovò la forza di pregare, ma di pensare al caso singolare ed al perchè della sua profonda emozione.

Mimy era una creatura calma, serena, ragionevole, che aveva sempre saputo superarsi, comandare a' suoi nervi e padroneggiare il suo cuore. Dopo l'accasciamento, si rizzò, le parve d'aver dato anche troppo sfogo alla debole natura, si sforzò di pregare.

Mai era stata una forte e salda credente, perchè le vive e continue sventure di famiglia e delle persone che più le erano care, l'avevano fatta pensare al terribile perchè dei grandi colpi che più feriscono i buoni. E per quanto vedesse soffrire e pregare, e rispondere ai feroci colpi, colla rassegnazione e colla nobiltà, pure il martello della sciagura non aveva cessato di battere intorno a lei.

Morto Ugo, a quindici anni, bello, buono, amoroso, una perla di fratello; un giovinetto che annunziava l'uomo dell'avvenire.

Spezzata lei, in ogni suo ideale di bellezza e di arte; sacrificata nella vita come un fanciullo in una gran folla compressa.

Per quel pensiero della bontà martirizzata, mai era stata una credente convinta.

Aveva cercato conforto, ottenendolo, si, qualche volta, ma più col riposo del suo spirito innocente, che per una voce consolatrice che venisse dall'alto.

E come si doleva di non sentirla quella grande, vera, incrollabile fede!...

Piegata in quel banco e in quel silenzio, sotto il peso avvolgente di tutta quella luce sprigionatasi per un istante da due pupille mai viste, pensava perchè mai ne fosse rimasta così sconvolta e mutata, quasi non si appartenesse più....

Come una stella in cielo, quello sguardo immenso infantile, violento e dolce, le brillava nell'anima, le tremava in tutto l'essere. Si domandò perfino spaurita:

— Ho sognato? o divento pazza? e che quegli occhi possano avere simile potenza per tutti? E sorrise subito alla strana idea di bimba ingenua, paurosa, e gelosa anche.

Gelosa, di già!

In quel giorno, e negli altri appresso, la vita non mutò, il bell'incognito, principe od angiolo non ricomparve.

Era passata una settimana.

Chi sa! chi sa dov'era quel sogno d'un istante; perchè, era stata veramente una realtà quell' incontro?..

Mimy Colonna camminava sempre tra la folla, stretta al braccio dell'amica; la folla andava su e giù, esse andavano pure come onda in corrente.

— Vedi, anch'io sono mutata, diceva ancora la voce buona di Margherita Torretta, dacchè amo Gustavo...

Mimy non ascoltava. Di inesplicabile era questo; da quel giorno, dal 18 ottobre, le era rimasta l'impressione d'un forte pensiero, d'un vivo sentimento corrisposto; come se l'incognito, da quel momento, fosse stato legato indissolubilmente a lei.

(*Continua*)

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti